

COMUNE Diminuiscono i debiti, crescono gli investimenti

Le tasse non aumenteranno

Il Consiglio comunale di Savigliano lunedì sera ha discusso il bilancio di previsione. Per i contribuenti c'è una buona notizia. Le tasse su cui il Comune ha potere decisionale – Imu e addizionale Irpef – nel 2014 non aumenteranno (a meno che non ci pensi il governo, che sta pensando alla nuova Iuc, l'imposta che fonderà Imu e Tares; vedremo).

Dopo anni di lacrime e sangue, per la città guidata da Sergio Soave sembra si intraveda una piccola luce in fondo al tunnel. Sono tornati a crescere anche gli investimenti per i lavori pubblici, grazie ad alcuni progetti finanziati con fondi europei.

Pure le maglie della "spending review" si fanno più larghe: Savigliano quest'anno subirà "solo" 77.000 euro di tagli. «Non è una cifra preoccupante» ha commentato l'assessore al Bilancio Gianpiero Piola durante l'annuale presentazione del documento (avvenuta mercoledì scorso in municipio). Se si pensa che in cinque anni ci sono stati tagli effettivi per un milione e mezzo (lo scorso anno erano 700.000 euro, dieci volte tanto quelli di quest'anno), sembra che il peggio sia passato.

A frenare l'azione del Comune sarà ancora una volta il "patto di stabilità": lo Stato gli impone di incassare almeno un milione e mezzo di euro prima di spendere un euro (così, è vero, si tengono basse le spese, ma anche gli investimenti in opere pubbliche). Però, su questo fronte c'è una notizia positiva: verso giugno/luglio, il tetto potrebbe es-



L'assessore Gianpiero Piola illustra il bilancio in municipio

sere azzerato. Infatti, Savigliano ha aderito alla sperimentazione della "nuova contabilità" (che cambia e semplifica il bilancio) e, come premio, potrebbe avere proprio l'azzeramento del "patto". «Agli altri Comuni che hanno aderito, è successo così» ha evidenziato fiducioso Piola. E quindi ci sarebbe un milione e mezzo in più da spendere. Un "regalo" che si troverà la prossima amministrazione comunale.

Il bilancio pareggia a 15 milioni di euro: il 90% delle risorse è dato da entrate comunali: tasse (80%) ed entrate extratributarie (10%). Solo più il 10% circa arriva dallo Stato. Tra le uscite, il costo maggiore è quello per il funzionamento della macchina comunale (personale, ecc...) che ammonta a 4.196.669 euro; seguono lo sviluppo e la tutela del territorio (3.297.328 euro), la scuola (2.199.406 euro) e le po-

litiche sociali (1.825.016 euro).

«Preparando il bilancio – ha spiegato l'assessore – le nostre priorità sono state il mantenimento dei servizi sociali, con un occhio particolare alle emergenze per il lavoro e la casa; il contenimento dei costi di gestione del Comune; la lotta all'evasione (si stima arriveranno tra i 150 e i

200.000 euro) e la programmazione necessaria per chi verrà dopo di noi. Per quanto riguarda le tasse, purtroppo non ci è possibile ridurle se vogliamo mantenere il livello di servizi che abbiamo adesso».

L'anno scorso, l'assessore Marco Paonone disse: «Siamo alla frutta, è finito anche il dolce. Ci vediamo il prossimo anno per l'amaro». Ma questo bilancio tanto amaro non sembra più. «La rigorosità di questi anni ha pagato – commenta Piola –; tutto sommato, se il governo non fa altri scherzi introducendo nuove tasse o tagli, in cinque anni abbiamo assorbito un milione e mezzo di minori trasferimenti da Roma diminuendo i costi e riorganizzando i servizi. Dove abbiamo potuto risparmiare, lo abbiamo fatto. In questi anni abbiamo ridotto l'indebitamento non perché eravamo costretti, molti Comuni non lo hanno fatto. Noi abbiamo dimezzato il debito: era 8 milioni nel 2009 ed ora è 4 milioni, ai livelli del 2003». ●

Guido Martini